

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 – DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

Via Giovanni Bonsignore, 1 -90135 PALERMO

Risposta a nota prot. 1218 del 18/06/2021 (prot. AdB n. 9647 del 23/06/2021).

Protocollo n. 11987 del 30.07.2021

Alla Assemblea Territoriale Idrica Palermo
Struttura Tecnico Amministrativa
presidenteatipalermo@cert.comune.palermo.it

Alla Società AMAP S.P.A
amapsa@legalmail.it

e p. c. Al Comune di Bolognetta
Area Tecnica
prot.bol@peccomunebolognetta.it

“ “ “ All’Agenzia del Demanio
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

“ “ “ Al Responsabile Unico per la Pubblicazione sul
sito dell’Autorità di Bacino
SEDE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA – Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 50 del 05/03/2021.

****AIU a favore di AMAP S.p.A. – Lavori impianto di depurazione di Bolognetta****

- **Lavori: Comune di Bolognetta – Attuazione direttiva 91/271/CEE – Proc. Infrazione 2014/2059 – “Adeguamento dell’impianto di depurazione di Bolognetta e realizzazione tronco fognario”. CUP D16D08000070004.**
- **Ditta: A.M.A.P. S.p.A., Sede sociale: Via Volturmo, 2 | 90138 Palermo, Codice Fiscale e Partita Iva: 04797200823 - Reg. Imprese Palermo n. 53832/1999, R.E.A. Palermo n.217770.**

IL SEGRETARIO GENERALE DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 50 del 95/03/2021 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l’Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 8445 del 25/06/2020 avente ad oggetto “*Direttiva in materia di Autorizzazione Idraulica Unica degli interventi di manutenzione delle opere ricadenti sui corsi d’acqua e/o sul demanio idrico*”;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 3459 del 05/03/2021 avente ad oggetto “*Criteri di priorità ai pareri ed autorizzazioni a cura dell’Autorità di Bacino*”;

VISTA la nota prot. n° 1218 del 18/06/2021 assunta al protocollo di questa Autorità n° 9647 in data 23/06/2021 con la quale l’Assemblea Territoriale Idrica Palermo - Struttura Tecnico Amministrativa, con Sede legale in Piazza Pretoria, 1 90133 Palermo – C.F. 97331880829, ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 7/2019 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati per l’approvazione del progetto esecutivo di “*Adeguamento dell’impianto di depurazione di Bolognetta e realizzazione tronco fognario*” presentato dal Gestore unico del S.I.I. AMAP s.p.a.. Nella stessa nota è stato indicato il collegamento telematico dal quale scaricare gli elaborati progettuali;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali resi disponibili al link sopra indicato;

CONSIDERATO che il progetto in esame consiste in un aggiornamento di quello già approvato dall’ATO1 – Palermo con Determina Dirigenziale n. 24 del 15/09/2009. Il depuratore di Bolognetta è stato costruito negli anni ‘80- 90 e non è mai entrato in funzione a causa del mancato completamento dei collettori fognari di alimentazione. Il progetto approvato nell’anno 2009 era finalizzato all’adeguamento dell’impianto di depurazione esistente a servizio dell’abitato di Bolognetta alla normativa vigente all’epoca dei fatti e a collegare lo stesso impianto alla rete fognaria cittadina; in particolare, il progetto prevedeva la realizzazione di diversi interventi su vari comparti dell’impianto, atti a potenziare le funzionalità depurative dello stesso, oltre che il ripristino del collettore emissario esistente in un tratto in frana, la realizzazione del collettore emissario fino al vallone “Coda di Volpe” (tramite condotta interrata in PVC avente diametro di mm 500) e la sistemazione degli argini e del fondo alveo, in corrispondenza del punto di sbocco del collettore nel corso d’acqua, a mezzo di gabbioni in pietrame e materassi tipo “Reno”. L’impianto era dimensionato per il trattamento dei reflui prodotti da 4791 A.E. (nel periodo estivo) con portata media di 795 m³/g ed un valore di punta pari a 3Q_n (99.4 m³/h).

Nel progetto in esame, che rappresenta un aggiornamento del progetto esecutivo approvato nel 2009, si è provveduto all’adeguamento normativo intervenuto dalla data di redazione del progetto originario (2009) tenendo conto dell’ulteriore deterioramento delle attuali strutture, tra cui il ripristino di un ulteriore tronco dell’adduttore all’impianto di depurazione interessato da una frana. Il progetto prevede quindi, il collegamento della fognatura del “*Quartiere Bivio*” al collettore emissario ed il completamento della rete fognaria cittadina nel tratto mancante tra la fine del collettore della via Matteotti e l’inizio del collettore emissario esistente. Oltre alle opere citate è prevista la realizzazione di una stazione di sollevamento (“*Quartiere Bivio*”) e di un pozzetto di sfioro nei pressi del Vallone Giampaolo, il ripristino della funzionalità del collettore emissario nel tratto in cui è interrotto (circa 337 m) e la realizzazione del collettore emissario fino al vallone “Coda di Volpe”. In corrispondenza del punto di scarico finale, nel Vallone, si prevede la realizzazione di una scogliera, di protezione, costruita con massi sovrapposti disposti “alla rinfusa” e cementati (min.

0,3 mc/cad).

Gli interventi previsti nel progetto in esame che sono quindi soggetti al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica sono:

- realizzazione del canale di scarico dall'impianto di depurazione al vallone "Coda di Volpe";
- realizzazione della stazione di sollevamento "Quartiere Bivio" e di un pozzetto di sfioro nei pressi del Vallone Giampaolo.

Il carico inquinante da trattare presso il depuratore in esame è stato ricavato, all'orizzonte temporale del 2032, sulla scorta delle indicazioni contenute nel P.R.G.A. 2012, le cui previsioni coincidono sostanzialmente con l'aggiornamento degli agglomerati in fase di redazione da parte di ATI Palermo. Detto Piano prevede per Bolognetta un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) totali pari a 4.700, uguale a quello considerato nel progetto 2009. Il valore della portata di punta considerato nel progetto 2009 ($3Q_n = 99,4 \text{ m}^3/\text{h}$, che si evince dalla Determinazione Dirigenziale n. 20 del 15/09/2009) è paragonabile al valore della portata massima ammessa al trattamento biologico ($3Q_m = 122,20 \text{ m}^3/\text{h}$) ed in arrivo dai sedimentatori alla vasca di disinfezione finale prima dello scarico nel torrente, per cui il progetto in esame non prevede un aumento delle portate dei reflui scaricati nel recettore finale rispetto al progetto approvato nel 2009.

Per quanto riguarda il ripristino del tratto di collettore interrotto dalla frana, non potendo deviare il tracciato del collettore la soluzione prescelta è stata quella di realizzare il ripristino del collettore nella posizione originaria prevedendo l'appoggio della tubazione su di una trave in c.a., che sarà sostenuta da una fondazione su pali. Inoltre, sempre sulla stessa area e al fine di rallentare l'evoluzione dei dissesti si prevede la realizzazione di una rete di trincee drenanti, disposte longitudinalmente al corpo franoso. Queste opere prevedono una trincea principale posta lungo la zona compluviale dei settori in frana, la quale raccoglie le acque provenienti dalle trincee drenanti secondarie innestate nella stessa e disposte sui versanti a "lisca di pesce".

Per quanto riguarda il collettore di scarico nel Torrente Coda di Volpe, il progetto del 2009 prevedeva una tubazione in PVC del diametro di 400 mm, calottata in cls. Poiché le indagini effettuate hanno consentito di evidenziare che la presenza della frana e l'elevata pendenza del terreno potrebbero compromettere la stabilità della tubazione e dei pozzetti di salto, la soluzione progettuale adottata prevede la realizzazione di un canale impermeabilizzato lungo la linea di massima pendenza. Per minimizzare l'impatto visivo, e per assecondare il movimento franoso presente sul versante, la soluzione progettuale prevede la realizzazione di una canaletta di tipo flessibile e rinverdibile. Il superamento delle varie quote rilevate sarà eseguito applicando elementi di tecnica dell'ingegneria naturalistica che prevede la realizzazione di una grata in legname.

CONSIDERATO che l'area in progetto è compresa all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Milicia e come dichiarato negli elaborati progettuali "La Carta dei dissesti, la Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), non riportano perimetrazioni inerenti l'area del depuratore in esame né un suo intorno significativo" e che i dissesti presenti lungo il percorso dell'emissario al depuratore non sono riportati nel P.A.I. vigente del Bacino Idrografico del Fiume Milicia (035) per cui questa Autorità non deve esprimere alcun parere di compatibilità geomorfologica degli interventi in progetto ai sensi delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

CONSIDERATO che le portate dei reflui in uscita dal depuratore ed immessi nel torrente Coda di Volpe sono uguali a quelle previste nel progetto esecutivo originario approvato nel 2009;

VISTO il Nulla Osta Idraulico rilasciato con nota prot. n. 25495/08 del 23/03/2009 dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai sensi degli artt. 93 e segg. del R.D. n. 523/1904, sul progetto approvato nell'anno 2009;

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e segg.;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano l'alveo dei seguenti corsi d'acqua:

- **Vallone Coda di Volpe** che risulta inserito al n° 241bis dell'elenco dei corsi d'acqua pubblica della provincia di Palermo e al n° 1214 dei corsi d'acqua transitati al Demanio della Regione Siciliana con D.P.R. 16/12/1970 n° 1503 e che nei tratti interessati scorre su aree di proprietà privata non

demaniali;

- ***Vallone Giampaolo o Giambalvo o Rocca Bianca***, che non risulta inserito in alcun Elenco delle Acque Pubbliche e che quindi è ancora appartenente al Demanio Idrico dello Stato e che nei tratti interessati scorre su aree private non demaniali;

ATTESTA

che, con riferimento al rilascio del parere di compatibilità idraulica di cui alle Norme di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'attuale regime normativo non ne prevede il rilascio per la fattispecie in esame;

ATTESTA

che, con riferimento alle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, le opere di progetto ricadono nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Milicia (035), approvato con D.P.Reg. n. n. 531 del 20/09/2006 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 17/11/2006) e s.m.i. e non interferiscono con dissesti e/o aree a pericolosità e rischio di natura geomorfologica e/o idraulica censiti nel P.A.I. vigente per cui questa Autorità non deve esprimere alcun parere di compatibilità con riferimento alle N.d.A. del P.A.I.;

RILASCIA

Alla Società AMAP. S.p.A.:

- ***“nulla osta idraulico”*** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere in premessa descritti;
- ***“autorizzazione all'accesso all'alveo”*** del Vallone Coda di Volpe ***“e alla realizzazione degli interventi”*** di cui al progetto di che trattasi.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- la presente Autorizzazione si riferisce esclusivamente alla realizzazione delle opere di progetto che interferiscono con il reticolo idrografico secondo le modalità indicate negli elaborati progettuali trasmessi alla Società proponente, ed in particolare allo scarico delle acque reflue depurate provenienti dal depuratore comunale di Bolognetta nel corso d'acqua pubblico denominato Torrente Coda di Volpe; sono esclusi qualsiasi altra opera e/o attività che possa alterare il buon regime delle acque;
- eventuali altre interferenze delle opere proposte con le acque pubbliche individuate dal Progettista, anche in fase di realizzazione dei lavori in oggetto, dovranno essere sottoposte al rilascio della relativa Autorizzazione da parte di questa Autorità, con particolare riferimento ad eventuali attraversamenti di corsi d'acqua pubblici con cavidotti nei pressi della stazione di sollevamento o con le condotte in rifacimento. Qualora vengano evidenziate altre interferenze delle opere di progetto oltre a quelle individuate negli elaborati progettuali, l'istanza da presentare a questa Autorità per il rilascio della relativa Autorizzazione dovrà essere corredata dell'opportuna documentazione progettuale elencata al punto 6 del D.S.G. n. 50/2021 (nel caso di interferenze del reticolo idrografico con linee tecnologiche o infrastrutture non interessanti direttamente la sezione idraulica del corso d'acqua), corredata da studi per la verifica del buon regime delle acque negli altri casi non ricompresi nelle fattispecie sopraelencate;
- la posizione della Stazione di sollevamento “Quartiere Bivio” e del pozzetto di sfioro di progetto previsti nei pressi del Vallone Giampaolo o Rocca Bianca avvenga nel rispetto dell'art. 96 comma f del RD. n. 523 del 25 luglio 1904 e nel caso di corso d'acqua con sponde incerte la posizione di dette opere venga verificata in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 189 del 09/09/2020 (G.U.R.S. n. 48 del 18/09/2020);
- per tutte le opere in progetto (pozzetti di ispezione, sfioro, ecc., canalette per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche) vengano rispettate le distanze minime consentite da eventuali corsi d'acqua presenti ai sensi dell'art 96, comma f del RD. n. 523 del 25 luglio 1904, come sopra determinate;
- lo scarico nell'impluvio naturale delle acque di versante captate tramite le trincee drenanti previste nei pressi dell'emissario in rifacimento lungo la zona in frana dovrà essere realizzato garantendo il buon regime delle acque del corpo ricettore, in particolare, qualora le portate immesse superino quelle del bacino naturalmente sotteso, dovrà essere condotto uno studio per la verifica idraulica del corpo ricettore

in funzione delle stesse. Si rimanda alle valutazioni del progettista la necessità di prevedere, in considerazione delle portate massime complessive previste allo scarico e della velocità massima raggiunte nel punto di sbocco, la collocazione di un manufatto di dissipazione dell'energia al fine di ridurre l'energia residua del flusso prima dell'immissione;

- l'Amministrazione Regionale venga sollevata in maniera assoluta da danni a cose e persone derivanti da eventi di natura idrogeologica;
- i lavori dovranno essere svolti in modo da non alterare il regime idraulico dei corsi d'acqua, la sezione del corso d'acqua interessato dalle opere di scarico non venga ristretta in alcun punto e non vengano arrecati danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno;
- in ogni tempo è ad esclusivo carico della Ditta autorizzata la remissione di eventuali danni che dette opere possano causare sia al regime idraulico che alla proprietà pubbliche e private in dipendenza delle predette opere e del loro esercizio;
- restano a carico della Ditta autorizzata le opere eventualmente occorrenti per modificare le opere realizzate, qualora questo Ufficio lo ritenesse necessario per motivi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua senza che codesta Ditta abbia nulla a richiedere a qualsiasi titolo;
- il Gestore delle opere di progetto dovrà garantire nel tempo il buon regime delle acque nei tratti interferiti. A titolo indicativo è necessario predisporre le attività di ricognizione e manutentive a cadenza almeno semestrale e prima della stagione autunnale invernale. Si richiama inoltre il contenuto della Direttiva "Attività di Prevenzione e Gestione del Rischio Idraulico - Obbligo dei Soggetti Proprietari e/o Gestori di attraversamenti e manufatti sul demanio Idrico Fluviale" rinvenibile nel sito dell'Autorità di Bacino (nota n. 5750 del 2019);
- questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione in caso di inadempimento delle presenti prescrizioni;
- vengano essere adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del parere reso;
- i materiali di rifiuto e i materiali detritici provenienti dai lavori di che trattasi dovranno essere allontanati dall'intorno degli alvei e portati a pubblica discarica;
- la Società autorizzata è tenuta a farsi carico del monitoraggio delle opere realizzate, nonché a programmare e realizzare i necessari interventi di manutenzione delle stesse;
- la presente Autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità delle opere di scarico nel corso d'acqua recettore, in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);
- dovrà essere verificato il possesso del titolo concessorio per occupazione ed utilizzo di aree demaniali, ove necessario, per le opere di scarico già esistenti nei corsi d'acqua pubblici (scarico delle acque bianche del collettore proveniente da via Roma nel Vallone Giampaolo; scarico della fognatura mista nel Vallone Giampaolo a nord del precedente; scarico della fognatura mista nel V. Filaccina).

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono

del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino, nella pagina “*Siti tematici*”, sezione “*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*”, sottosezione “*Autorizzazioni*”.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Servizio 4

Ing. Giuseppe Dragotta

Il Segretario Generale

Ing. Francesco Greco